

Erasmus+, docenti vanno in Finlandia: “Ci servirà per progettare una didattica pratica da unire alla teoria, zoccolo duro da noi”

Di Redazione - 30/04/2023

Breaking News



Erasmus+, [com'è noto](#), è un **programma di mobilità aperto a studenti e docenti**. *Il Giorno* ha riportato una particolare **esperienza fatta da un gruppo di docenti in Finlandia**. Ecco le loro testimonianze a proposito dei **metodi didattici del paese del Nord Europa**, da molti lodato per il suo taglio pratico.

In **Finlandia** si trova al momento una delegazione dell'istituto comprensivo **Luigi Galvani di Milano**, scuola capofila della rete “A bridge for Erasmus”, insieme ai colleghi del **Fermi di San Giuliano Milanese** e del **Rovani di Sesto San Giovanni**. Il gruppo è composto da **8 persone** in tutto.

“Stiamo facendo job shadowing (lavoro ombra) sul sistema scolastico finlandese”, spiega la **preside del Galvani, Anna La Rocca**. “Un'azione di formazione continua e di disseminazione di pratiche didattiche diffuse altrove”, sottolinea ancora la dirigente.

Non dimenticare le punte di diamante in Italia

“Abbiamo analizzato il modello didattico – continua – Non è la scuola singola che partecipa a questa mobilità ma una rete di scuole. Perché l'obiettivo, dopo il confronto di punti di forza e criticità, è mettere a punto buone pratiche da importare in Italia. Ci vuole buon spirito di osservazione e senso critico, si riflette su un modello innovativo, citato in tutto il mondo, ma anche sulle punte di diamante che abbiamo in Italia e che troppo spesso dimentichiamo o diamo per scontate”, puntualizza.

Il modello scolastico italiano insomma, secondo la preside, non è da buttare e non bisogna accogliere qualunque approccio provenga dall'estero come, automaticamente, di gran lunga migliore del nostro.

Il viaggio, in ogni caso, è utile per prendere ispirazione ed, eventualmente, proporre nuove metodologie agli studenti, inserendole nel nostro contesto. **In Finlandia** sono in otto, impegnati **fino al 2 maggio** tra le scuole Lauttasaaren Yhteiskoulu di Helsinki e Pohjoispuiston Koulu di Hyvinkää, ma il programma di mobilità ha già coinvolto un altro gruppo di otto partito per l'**Irlanda**, un altro team ha già fatto **tappa in Belgio** (ed era presente anche qualche assistente amministrativo) mentre a maggio si andrà in Erasmus in Spagna.

“Imparare facendo vale anche per i docenti”

“Fino a qualche tempo fa questi programmi erano stati aperti solo ai docenti delle superiori – ricorda **Anna La Rocca** –, ma ci si è accorti che aprire queste occasioni educative a docenti e personale del primo ciclo è fondamentale per una sorta di formazione in itinere dei docenti. Offre spunti per continuare a innovare, per crescere. L'imparare facendo vale anche per i docenti”.

Gli insegnanti hanno avuto modo di capire **come fare scuola in modo diverso, a contatto con la natura, ad esempio**. “Servirà nel progettare moduli didattici che si concentrano anche sull'apprendimento pratico del contenuto da unire allo zoccolo duro della teoria, che c'è da noi”, racconta la **delegazione**.

“Ci siamo immersi nella cultura del luogo oltre ad avere fatto osservazione di pratiche didattiche – raccontano –, abbiamo visto per esempio come si svolge l'intervallo e la massima attenzione data alle relazioni sociali. I nostri colleghi finlandesi e i tutor Heikki Kotilainen e Kirsi Peltomäki sono stati gentilissimi e davvero disponibili, lavorando a stretto contatto con i docenti italiani”.

Cos'è un accordo di rete tra scuole?

Una rete va costituita mediante **un accordo tra due o più scuole** di ogni ordine e grado, statali e non statali, paritarie e legalmente riconosciute, ma è consentito partecipare anche ai **privati**, i quali possono anche farsi promotori di tali iniziative.

L'accordo può essere stipulato per **attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo**, di formazione e aggiornamento oppure di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci, ma anche per acquisto di beni e servizi, a fini organizzativi e per tutte le attività coerenti con le finalità istituzionali.

Se l'accordo prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento deve essere **approvato, oltre che dal consiglio di circolo o di istituto, anche dal collegio dei docenti** delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza.

Il DPR 275/1999 prevede anche che le scuole, singolarmente o in rete, possano stipulare **convenzioni con università** statali o private o con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti nel territorio nell'ottica della reciproca collaborazione per specifici obiettivi precedentemente definiti.